«Legs et littérature» 9. *Langues, littératures et cultures de la Caraïbe*

Roberto Ferraroni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/14211>

DOI: 10.4000/studifrancesi.14211

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2018

Paginazione: 374-375

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Roberto Ferraroni, ««Legs et littérature» 9. *Langues, littératures et cultures de la Caraïbe*», *Studi Francesi* [Online], 185 (LXII | II) | 2018, online dal 01 août 2018, consultato il 15 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/14211> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.14211>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

«Legs et littérature» 9. *Langues, littératures et cultures de la Caraïbe*

Roberto Ferraroni

NOTIZIA

«Legs et littérature» 9. *Langues, littératures et cultures de la Caraïbe*, Port-au-Prince, Legs édition, 2017, 291 pp.

- 1 La nona uscita della rivista «Legs et littérature» rappresenta una vera e propria immersione nel mondo letterario e nella cultura delle isole caraibiche. Ogni parte del volume mira a sottolineare la particolarità di un mondo che si dimostra essere un unicum nel panorama letterario mondiale. Un mondo che è frutto dell'incontro, dell'unione, dell'influenza reciproca tra diverse culture nate e sviluppate in luoghi, modi e tempi non solo differenti, ma anche lontani tra di loro.
- 2 L'approccio che si è scelto di tenere creando il numero della rivista, si discosta da quello geopolitico che solitamente viene utilizzato per parlare del mondo caraibico. Si è piuttosto deciso, come sottolinea DIEULERMESSEON PETIT FRÈRE nell'editoriale, di affrontare l'argomento analizzandolo da un punto di vista linguistico e culturale, svelando l'eterogeneità del mondo antillano che nasce dall'incontro di popoli provenienti da zone lontane tra loro. Fin da subito si sottolinea come l'arcipelago sia il risultato di una colonizzazione durata per secoli e di come l'influenza dei popoli conquistatori provenienti da diverse aree geografiche abbia dato origine a un vero e proprio mosaico culturale. Per quanto esistano diversi elementi che sembrano rendere uniforme e omogeneo il suo panorama culturale, in realtà il mondo caraibico è caratterizzato soprattutto da una grande eterogeneità, di cui l'espressione più rappresentativa è il creolo, lingua non ufficiale, ma che tutti conoscono. Il termine non esisteva prima del Cinquecento, e inizialmente veniva utilizzato per indicare i bambini europei "qui sont nez aux Indes" (pp. 73-74). Col passare del tempo il creolo è diventata una lingua a tutti

gli effetti, usata anche per scrivere opere sia in prosa che in poesia: ne abbiamo un chiaro esempio all'interno della rivista, grazie a Benjamin HEBBLETHWAITE (pp. 101-120).

- 3 L'intera raccolta si occupa di raccontare al lettore la cultura dell'arcipelago analizzando il lavoro e le opere di alcuni tra gli autori più importanti della letteratura caraibica contemporanea. Naturalmente, pur restando focalizzati principalmente sul mondo letterario dell'area, si è reso necessario toccare anche alcuni aspetti del panorama politico, che per anni hanno tristemente influito sulla vita degli abitanti, influenzando conseguentemente anche la produzione degli scrittori.
- 4 La struttura del testo è molto ben definita e divisa in cinque parti, la prima delle quali, «Langues, Littératures et Cultures de la Caraïbe», occupa, da sola, più della metà del volume. In effetti si tratta della sezione probabilmente più interessante, in quanto offre al lettore la possibilità di approfondire la propria conoscenza di alcuni autori antillani contemporanei, grazie all'intervento di specialisti che hanno scritto articoli e brevi saggi che illustrano al meglio la complessità culturale dell'arcipelago. È così che si scopre, per esempio, come nonostante le differenze tra le varie isole, ci sia di fondo «une pensée archipélique» (pp. 133-151) che le accomuna e le unisce contro la rinascita dell'estrema destra americana; così come viene sottolineato quanto un evento drammatico, quale la Tratta dei Neri, sia stato di fondamentale importanza per costruire l'eterogenea identità dell'arcipelago. Di grande interesse sono le analisi dell'opera di autori come Lyonel Trouillot, che apre questa prima parte (p. 17), o come quella dell'opera di Gary Victor che si concentra principalmente sul rapporto dell'autore con la lingua creola e l'uso che ne fa all'interno dei suoi romanzi (p. 35). Di particolare rilievo è l'intervento, già citato, di Hebblethwaite che propone un intero contributo in lingua creola; così come l'articolo che affronta il tema delle origini di questa lingua, analizzandone i punti in comune con la lingua francese e quella africana (p. 71).
- 5 La seconda parte della rivista contiene invece una bella e lunga intervista a Louis-Philippe Dalembert, scrittore haitiano contemporaneo pluripremiato, che risponde alle domande del giornalista in modo chiaro e onesto, lasciando comprendere al lettore quali siano le motivazioni più profonde che lo spingono a scrivere, quali le tematiche che più lo interessano, da dove prende ispirazione quando inizia a scrivere un romanzo. In questo modo il lettore può entrare in contatto con un autore con cui normalmente non avrebbe la possibilità di dialogare.
- 6 La terza e la quarta parte della rivista sono in qualche modo affini, in quanto se nella terza vengono inserite diverse recensioni relative a libri di autori caraibici pubblicati negli ultimi anni, nella quarta è possibile leggere creazioni letterarie, soprattutto poesie, di autori antillani contemporanei. L'ultima parte offre un rapido sguardo sul 15° Colloque International des Études Créoles che si è tenuto nell'autunno 2016 in Guadalupa.
- 7 Si tratta di una rivista strutturata molto bene, che offre studi e curiosità interessanti. Leggendone le pagine, si riesce a entrare a fondo nella cultura dell'arcipelago, imparando a conoscere il valore degli autori caraibici e delle loro opere, ma anche a trattare con rispetto un popolo che ha dovuto, e purtroppo deve ancora, sopportare vessazioni di ogni tipo a partire dalla Tratta per passare attraverso terribili dittature, e arrivare al devastante terremoto ad Haiti del 2010; un popolo che tuttavia dimostra da sempre una grande forza d'animo, raccontata con maestria dalle parole degli scrittori nati nell'arcipelago.